



## **“L’orientamento.: un percorso per tutti”**

Zanetti M.A e Ferrari P.R.  
Università degli Studi di Pavia – Centro Orientamento  
Pavia, 19 aprile 2010

In linea con le linee guida ministeriali, il progetto ha avuto come finalità generale la promozione dell’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, in un’ottica di miglioramento della qualità della vita di questi studenti e delle loro famiglie.

Il progetto si è caratterizzato per la proficua integrazione tra teoria e pratica, in un’ottica di cooperazione tra Scuola e Università, secondo un modello di interdipendenza positiva.

Il personale coinvolto nel progetto, insegnanti e collaboratori del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Pavia, che attraverso periodici incontri hanno potuto definire obiettivi osservabili e misurabili, individuare specifiche modalità di intervento strutturato, di raccolta dei dati e di verifica dei risultati. La collaborazione ha dato luogo a confronti dai quali sono scaturite idee comuni di intervento secondo un processo di continua co-costruzione di significati.

Le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore sono state investite dalle recenti riforme dei compiti di orientamento e di supporto finalizzati al sostegno alle scelte e all’accompagnamento nel passaggio tra sistemi di istruzione di diverso livello.

Lo scopo del progetto è stato di mettere in atto metodologie dirette a realizzare in maniera efficace le attività di presa di decisione e di mettere a disposizione, di chi si orienta, flussi di informazione, di risorse e di relazioni presenti nel proprio ambiente.

Quando si parla di scelta del percorso formativo si fa necessariamente riferimento ad alcuni attori principali: lo studente, con caratteristiche personali e uniche, preferenze e atteggiamenti mutevoli, capace di muoversi nei propri ambienti attraverso relazioni di reciproco adattamento; la Scuola, anch’essa con le sue specificità: storiche, didattiche e organizzative, l’Università e il contesto, sia familiare sia sociale.

### Studente

All’interno della nuova visione dell’orientamento lungo tutto l’arco della vita lo studente che non si limita più oggi ad essere semplice spettatore ma deve necessariamente essere partecipe nella costruzione e realizzazione del suo iter formativo, al fine di prendersi carico consapevolmente, insieme a famiglia e professori, del suo processo di crescita culturale e personale.

Il presente progetto si rivolge, in modo particolare, agli studenti diversamente abili.

Nei momenti di transizione il punto centrale del processo di orientamento è costituito dalla scelta; però, mentre il ragazzo normodotato si apre un ventaglio molto ampio di possibilità, per il ragazzo disabile spesso la scelta è limitata. Nella maggior parte dei casi, infatti, il ragazzo disabile e la sua famiglia corrono il rischio reale di andare incontro a situazioni di isolamento e regressione, privati, come sono, di un aiuto concreto mirante a favorire un positivo adattamento nell’ambiente sociale, educativo e lavorativo.

Il ragazzo disabile non più inteso come un “diverso”, ma come un soggetto che esprime gli stessi bisogni dei suoi coetanei, bisogni di identità, di partecipazione, di riconoscimento del proprio sé, può diventare un potenziale lavoratore se la società gli fornisce le dovute opportunità, tenuto conto dei limiti dovuti alla sua disabilità.

Partendo da queste affermazioni è opportuno costruire un itinerario di orientamento per portare il ragazzo disabile ad elaborare dei “sé possibili”.

### Scuola

Una delle figure di riferimento nel processo di orientamento è il “professore”: ricopre la funzione, certo non semplice, di formare attraverso l’insegnamento delle discipline didattiche ed osservando l’esito dei suoi sforzi dai risultati conseguiti dagli allievi.

Il compito del professore è valorizzare qualità e capacità di tutti, per orientare verso gli appropriati campi di interesse tenendo in considerazione passioni, competenze, attitudini ed abilità proprie di ogni studente; deve favorire lo sviluppo del senso di fiducia nelle capacità che ognuno possiede ed insegnare ad affrontare difficoltà, frustrazioni ed ostacoli assumendo atteggiamenti positivi e costruttivi. Realizza questo importante impegno grazie ad attività che non siano solo didattiche, ma che possiedano anche un elevato valore formativo e motivante, tale da permettere coinvolgimento che porti ad un aumento di interesse e curiosità cognitiva.



### Famiglia

Per quanto riguarda invece i genitori, con le ultime riforme il loro ruolo è stato in parte modificato, nel senso che non si demanda più tutto il compito educativo esclusivamente nelle mani dei professori, ma si ambisce ad un coinvolgimento maggiore della famiglia, che in quanto ambiente primario e più importante di formazione di un individuo, non dovrebbe rifiutare questo rinnovato dovere assegnato nell'istruzione del figlio.

Ciò che la nuova cultura di un' "educazione orientata" si prefigge di ottenere è un maggior coinvolgimento, un nuovo patto educativo tra scuola e famiglia che possa convogliare nella formazione di studenti, futuri lavoratori, con identità forti e capacità critiche sviluppate, in una cooperazione attiva per creare una "comunità educante" coordinata, volta a superare gli eventuali contrasti ed eliminare le discrepanze tra la formazione auspicata in famiglia e quella realmente attuata nella scuola.

### Università

L'Università, in quanto portatrice di consolidate esperienze nel settore dell'orientamento, ha accettato di partecipare al progetto I Care supportando la progettazione e la sperimentazione degli interventi rivolti agli studenti disabili di scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi sui quali il gruppo di lavoro si è proposto di lavorare si riferiscono a:

- rendere lo studente consapevole di sé, delle proprie abitudini, dei propri limiti, dei propri interessi e delle proprie motivazioni, al fine di aiutarlo ad operare scelte autonome, senza forzarlo ad intraprendere una determinata strada;
- compiere una valutazione oggettiva che serve a valorizzare anche quegli aspetti che la sola didattica non riesce a far emergere;
- promuovere una formazione sempre più interdisciplinare che rispecchi l'evidente continuità del percorso evolutivo e di formazione personale;
- intraprendere un percorso informativo sia per quanto riguarda le opportunità di scelta rispondenti alla personalità e alla preparazione dello studente, sia in relazione all'ambiente nel quale il ragazzo si trova inserito e cresce;
- attuare un processo incentivante per la ricerca di un proprio ruolo nella società all'interno di una rete di collegamenti fra gli ambiti contestuali più disparati: scuola, famiglia, lavoro, vecchie e nuove relazioni.

La partecipazione al progetto I Care ha riguardato lo sviluppo di azioni atte a migliorare la qualità della vita degli studenti disabili durante il loro percorso formativo, avviando attività che hanno come obiettivo comune quello di far sì che ciascun disabile diventi consapevole delle proprie capacità e possibilità, e possa scegliere e gestire autonomamente il proprio percorso di crescita formativa, sociale, umana.

Quando uno studente si trova di fronte alla scelta, che coincide il più delle volte con la fine di un percorso di livello precedente, deve essere motivato a trovare uno spazio in cui progettarsi. In altre parole il nuovo percorso deve avere sempre più una connotazione di progetto di vita: la persona deve (auto)orientarsi fra le tante proposte del contesto, rintracciando quella capace di rispondere alle proprie aspirazioni, conoscenze e attitudini.

Il processo di adattamento ad una nuova realtà comporta una serie di compiti e sfide da affrontare: la novità del contesto, un nuovo ruolo da "giocare", la capacità di confrontarsi alla pari e non, ma soprattutto il sapersi progettare.

Riconoscersi ed essere riconosciuti come persone con specifiche caratteristiche, punti di forza e punti deboli, attitudini e limiti, permette di socializzare la nuova identità favorendo la strutturazione del Sé.

La personalità è il realizzarsi del processo della vita in un individuo libero, socialmente integrato e psicologicamente consapevole. La valutazione attraverso strumenti interattivi di lavoro (schede e questionari) rende possibile esplicitare alcuni elementi di ogni singolo studente in quanto portatore di motivazioni, aspirazioni e metodi di lavoro personali.

In conclusione vorremo sottolineare come il progetto "I CARE" abbia costituito un'apprezzabile occasione di incontro tra Scuola e Università, caratterizzato da un'idea di co-costruzione del percorso educativo tramite un continuo confronto tra insegnanti ed esperti.



Ministero Pubblica Istruzione



PROVINCIA DI PAVIA



PAVIA



BRONI



VIGEVANO



I CARE

Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa  
*Piano Nazionale di formazione e ricerca*



SEMINARIO PROVINCIALE  
“ I CARE...oltre le parole ”



Università degli Studi di Pavia  
Centro orientamento

**COR**

**“L’orientamento.: un percorso per tutti”**

Zanetti M.A e Ferrari P.R

Università degli Studi di Pavia – Centro Orientamento

Pavia, 19 aprile 2010

## Inquadramento normativo



**L. 1859/1962**  
orientamento dell'*hic et nunc*

**D.P.R. 419/1974**  
presupposti per una didattica  
orientativa

**D.M. 50/1979**  
la scuola orientativa

**Programma Brocca**  
riformare le scuole secondarie  
superiori

**C.M. 487/1997**  
conoscere sé stessi e  
diventare protagonisti del  
proprio percorso di crescita



**L. 53/2003**  
apprendimento  
lungo tutto l'arco di vita

**D. 139/2007**  
le 8 competenze chiave

**D.I. 21 e 22/2008**  
autovalutazione delle  
competenze per la costruzione  
di percorsi personalizzati

**Riforma 2008**  
sviluppo delle competenze  
chiave individuate nella  
Raccomandazione Europea  
2006

**D.D.MIUR 54/2009**  
il FORUM nazionale per  
l'orientamento lungo tutto l'arco  
della vita



**Strategia di Lisbona**  
per il 2010  
competitività economica  
basata sulla conoscenza

**Rapporti di Primavera**  
(2001) apprendimento lungo  
l'arco di vita  
(2002) cittadinanza attiva  
(2003) competenze di base e  
*lifelong learning*  
(2004) apprendimento  
permanente  
(2006) equità dell'istruzione  
(2008) triangolo della  
conoscenza

**Raccomandazione 2006**  
competenze chiave

**Raccomandazione 2008 EQF**

# Protagonista del percorso di orientamento: l'individuo

## Acquisire competenze orientative

*“insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo”  
(Pombeni, 2001)*

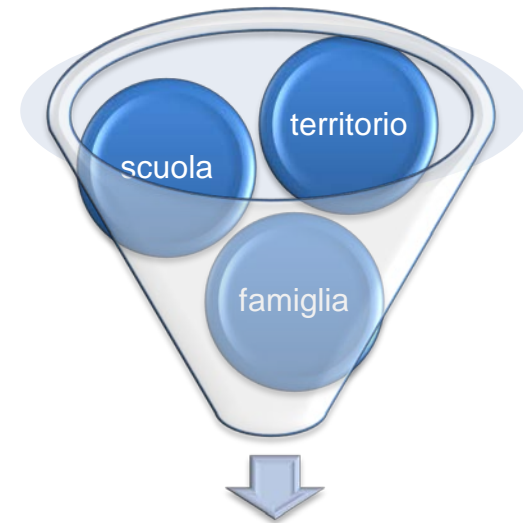
COMPETENZE GENERALI

COMPETENZE SPECIFICHE

**!**  
*Non si insegna la conoscenza, si possono solo **creare le condizioni** perché l'insegnamento (e l'apprendimento) possano avere luogo  
W. von Humboldt*

Avere informazioni su **se stessi**  
Avere informazioni sul **mondo**  
**Elaborare** le informazioni  
**Decidere / Progettare**  
Definire una **strategia**  
Tradurlo in **pratica concreta**  
**Verificare** il processo

**!**  
*Possiamo considerare gli alunni **“differenti”** ma tutti uguali oppure **“uguali”** ma tutti differenti.*

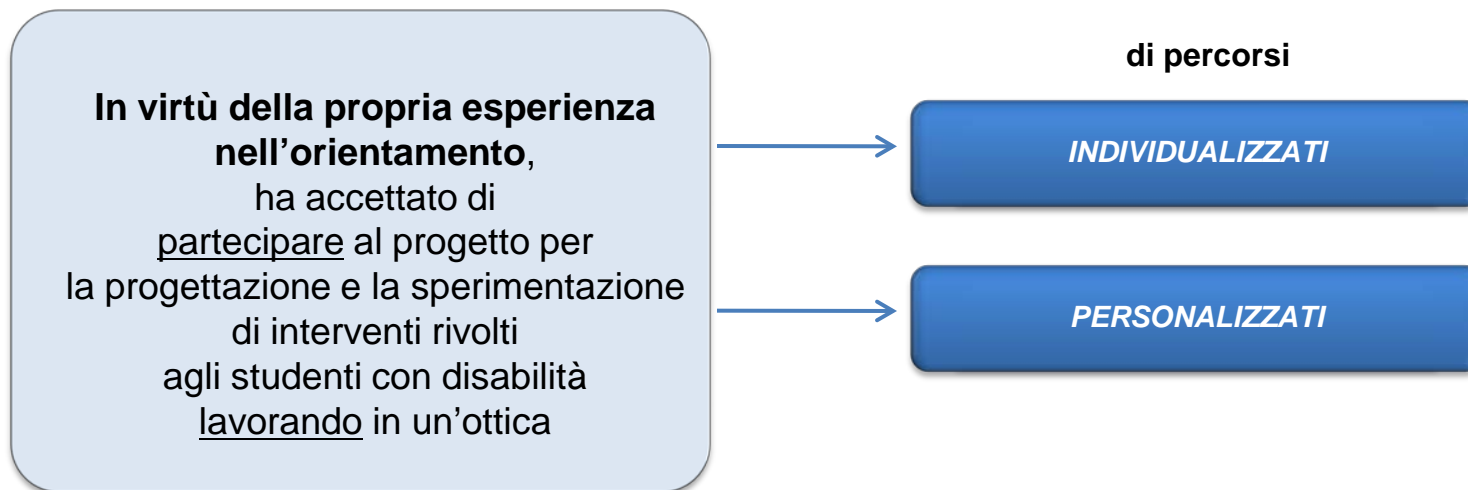


**ORIENTAMENTO**

**La scuola si impegna** a costruire le condizioni educative, didattiche, relazionali, strumentali, per garantire al bambino con disabilità l'integrazione scolastica ed il pieno sviluppo delle potenzialità personali, in vista di una più ampia integrazione, che vede la persona interagire nella società.

**Opera** attraverso un lavoro attento e programmato, fondato innanzitutto sull'accoglienza, sulla prevenzione al disagio, sulla valorizzazione, sulla crescita intellettuale e lo sviluppo dell'autonomia, per preparare il bambino ad assumere il proprio ruolo sociale.

**Collabora** con le forze esterne, prima di tutto la famiglia, i servizi socio sanitari del territorio, enti pubblici e privati, nella logica della piena collaborazione, sinergia ed interscambio.



Individualizzazione

e

Personalizzazione

Riconoscere le diversità e colmare le carenze socioculturali e cognitive in una prospettiva di recupero e compensazione



Promuovere le attitudini di ciascuno potenziando le differenze per favorire la realizzazione di un personale progetto di vita

Fa riferimento a procedure didattiche finalizzate ad assicurare a tutti le competenze di base attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento



Fa riferimento al riconoscimento e alla promozione delle specificità personali dipendenti dalle capacità, dalle attitudini e dalle caratteristiche individuali

**Obiettivi comuni e omogenei** per garantire a tutti le stesse competenze di base



**Obiettivi differenziati** nel rispetto delle competenze di ciascuno per garantire la massima espressione delle proprie attitudini e predisposizioni



Ministero Pubblica Istruzione



PROVINCIA DI PAVIA



PAVIA



BRONI



VIGEVANO

---

# Grazie per l'attenzione



Università degli Studi di Pavia  
Centro orientamento

**COR**

**“L’orientamento in rete un percorso per il domani”**

Zanetti M.A e Ferrari P.R

Pavia, 19 aprile 2010